

### 3. Concludiamo

Oggi posso essere felice.  
 Lo posso gustare  
 con tutto quello che sono,  
 con la mia flebile forza,  
 con il grido bloccato in gola,  
 con un nodo che attanaglia,  
 con la delusione di scoprire  
 che non tutto è in mio potere.  
 Oggi posso essere felice,  
 perché non è questione  
 di efficienza, né di perfezione,  
 non è questione  
 di approvazione.  
 Oggi posso essere felice  
 perché posso aprire gli occhi,  
 far entrare in me  
 tutta l'aria possibile,  
 perché posso pensare,  
 crescere e camminare;  
 posso sperare e avere fiducia.  
 Oggi posso essere felice  
 senza illuderti che domani  
 sia migliore.  
 Oggi posso essere felice.

#### Canto finale: Ora è tempo di gioia

L'eco torna d'antiche valli  
 la sua voce non porta più,  
 ricordo di sommesse lacrime  
 di esili in terre lontane.

*Ora è tempo di gioia  
 non ve ne accorgete?  
 Ecco faccio una cosa nuova,  
 nel deserto una strada aprirò.*

Al domani ci penserò domani.  
 Non cercherò altrove  
 ciò che è già seminato  
 nel mio cuore:  
 mi rallegrerò di una gemma  
 anche se la primavera  
 tarda a mostrarsi  
 in tutta la sua bellezza;  
 Sorridere a una battuta  
 arguta e simpatica,  
 non mi farò rubare la bellezza  
 di una luna splendente,  
 un sorriso inaspettato,  
 una stretta di mani  
 calda e accogliente.  
 Oggi posso essere felice,  
 solo, però, se lo desidero,  
 con tutte le forze,  
 senza lasciarmi prendere  
 dalla disperazione,  
 senza scambiare  
 una pagliuzza negativa  
 con una trave positiva.  
 Oggi posso essere felice  
 se porto Dio nel cuore.

Come l'onda che sulla sabbia  
 copre le orme e poi passa e va,  
 così nel tempo si cancellano  
 le ombre scure  
 del lungo inverno.

Fra i sentieri dei boschi il vento  
 con i rami ricomporrà  
 nuove armonie che trasformano  
 i lamenti in canti di festa.



### 1. Ci prepariamo all'incontro

#### Canto iniziale: Del tuo Spirito

*Del tuo Spirito, Signore,  
 è piena la terra, è piena la terra.*

- |   |  |
|---|--|
| 1. Benedici il Signore, anima mia.<br>Signore Dio, Tu sei grande!<br>Sono immense, splendenti<br>tutte le tue opere<br>e tutte le creature. | tutto si ricrea<br>e tutto si rinnova.   |
| 2. Se Tu togli il tuo soffio,<br>muore ogni cosa<br>e si dissolve nella terra.<br>Il tuo Spirito scende:                                    | 3. La tua gloria, Signore,<br>resti per sempre.<br>Gioisci, Dio, del creato.<br>Questo semplice canto<br>salga a Te, Signore:<br>sei Tu la nostra gioia! |

#### Invocazione allo Spirito

Re            Sol            Re            Sol            La  
 Spirito di Dio, guariscimi. Spirito di Dio, rinnovami.  
 Re            Sol Re La    Si- Re       Sol       La       Re  
 Spirito di Dio, consacrami. Vieni ad abitare dentro me.

A volte, Signore, la mia vita è come un rotolo antico: rotolata su se stessa, rannicchiata sui propri problemi, incapace di aprirsi agli altri.

A volte, Signore, la mia vita è come un rotolo antico: vi sono nascoste risorse ed esperienze arricchenti ma non me ne accorgo e non so sfruttarle per quanto davvero valgano.

A volte, Signore, la mia vita è come un rotolo antico: tu scrivi sulle mie righe storte ma il cuore è indaffarato a fare altro.

## 2. Incontriamo la Parola di Gesù

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,1-4.4,14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;  
a rimettere in libertà gli oppressi,  
a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

● *"Come ce li hanno trasmessi"*: "trado" in latino ha due accezioni: trasmettere e tradire. La nostra fede è trasmissione: è un dono ricevuto, qualcosa che ho ereditato, sono delle esperienze passate che solcano il mio vivere; e vanno consegnate ad altri. Ma è anche tradire perché ogni esperienza è parziale, personale. E' solo un frammento di tutto. Occorre integrare, cercare, ampliare, non chiudere le finestre o serrare le porte con le sbarre. Non si finisce mai di capire, di entrare in profondità.

● *"Lo Spirito del Signore"*: Questo brano è preso da Is 61,1-2 e 58,6. Annunciava il giubileo, prescritto ogni 50 anni in Israele, che comportava la liberazione degli schiavi e la restituzione dei beni patrimoniali. Non c'è ancora bisogno di liberazione? Di restituire quanto spetta alle persone in parole, opere e beni?

● *"Ai poveri"*: Una cosa è la miseria; un'altra è la povertà. Il "miser" è colui che è talmente povero che è necessario che un'altra persona lo accudisca. Povero deriva dal latino "paucus", che significa "poco". Non c'è povero che non possa dare qualcosa! Magari, è poco ma niente, mai! Come è difficile riconoscersi poveri, bisognosi di perdono, di affetto e di attenzione! Quando preferiamo la strada dell'orgoglio?

● *"Ai ciechi"*: Sono coloro che non vedono o che non vogliono vedere. Sono coloro che non sanno rintracciare nelle pieghe della loro esistenza un filo rosso, un senso che leghi insieme gli avvenimenti e le esperienze. Sono quelli privi di una sapienza di vita. Vivono ma non hanno direzione; girano su stesse, perdono la strada, si ritrovano al punto di prima.

● *"Oggi si è compiuta"*: Posso dire in questo momento di aver sentito liberazione? In questa settimana sento di poter dire di aver aperto gli occhi, di sentirmi consacrato e amato da Dio, libero dall'oppressione? Posso dare credito alla quotidianità oppure devo rifugiarmi nei grandi eventi, nelle grandi emozioni, come un fuggiasco che non trova felicità e pace in quello che fa ed è?

*Ora ritorna alla tua vita. Forse, scoprendo l'intensità del Vangelo ti è venuto in mente un episodio, un fatto che hai vissuto, un sentimento che hai provato oppure ti si è presentata una luce, una chiave di lettura per il tuo vivere concreto.*

*Prova a meditare e a ruminare nel tuo cuore, facendo scendere dentro di te, perché tu possa sentirlo nel profondo di te diventi un atteggiamento.*

*Poi, sei invitato a comunicare, in semplicità e verità, quanto sperimentato.*